

THE STATE OF THE UNION 2012 verrà ospitato a **Palazzo Vecchio nel Salone dei Cinquecento**. La conferenza è suddivisa in tre diverse sessioni articolate su due giornate. Le due sessioni del 9 maggio saranno dedicate all'attuale situazione economica europea e al ruolo dell'Unione Europea nel mondo mentre la terza ed ultima sessione del 10 maggio si concentrerà sulla politica energetica europea.

9 MAGGIO

9.30 - 13.00, SESSION 1: UNA GOVERNANCE ECONOMICA PER L'UNIONE EUROPEA

Negli ultimi due anni una grave crisi dei debiti sovrani sta minacciando continuamente l'esistenza dell'Eurozona. I legislatori promettono di compiere ogni sforzo per far cessare la crisi, ma la situazione continua a peggiorare. Decisioni di estesa portata sono già state prese (riforma del Patto di Crescita e Stabilità, la creazione e il successivo ampliamento dell'EFSF, l'insediamento dell'ESM, etc.), tuttavia, al momento le azioni intraprese appaiono ancora insufficienti per fermare la crisi.

Esiste un largo consenso attorno all'idea di riformare sostanzialmente l'intera *governance* dell'Eurozona riducendone così la fragilità e assicurandone contemporaneamente la sopravvivenza. Come esattamente dovrebbe essere cambiata la *governance* dell'Eurozona? Quale il ruolo della BCE nella nuova *governance*? In che modo dovrebbe essere strutturato il Fondo Monetario Europeo? Quale la natura dell'unione di bilancio necessaria a sostenere l'Eurozona? Queste sono solo alcune delle domande che saranno affrontate nella discussione da relatori di alto livello.

14.30 – 18.00, SESSION 2: L'UE IN UN NUOVO MONDO

L'integrazione comunitaria è da sempre vista sia come un esempio di globalizzazione che come una risposta alle sue sfide. Per alcuni, essa incarna molte delle promesse e delle paure che la stessa globalizzazione ha contribuito a generare, fornendo altresì un vero *case study* per possibili sviluppi globali. Per altri, è un processo sostanzialmente unico che non può essere esportato a livello globale benché sia destinato a svolgere un ruolo fondamentale per il mondo intero.

Queste sono due delle dimensioni tradizionali delle relazioni tra Europa e globalizzazione delle quali questa sessione si occuperà dalla prospettiva delle "potenze emergenti" concentrandosi inoltre sulla crisi finanziaria. Quali sono le aspettative che le nuove potenze nutrono nei confronti dell'UE? In che modo la crisi economica dell'Europa contribuisce a modificare le relazioni esistenti nel mondo? L'UE è considerata come un valido modello d'integrazione in altri parti del mondo ed esso si è trasformato in seguito alla crisi attuale? Come l'Europa dovrebbe plasmare le proprie relazioni con le potenze emergenti? Ed infine, come tutto questo influenzerà le classiche relazioni tra Europa e Stati Uniti? Queste sono alcune degli interrogativi che saranno discussi durante la sessione.

10 MAGGIO

8.45 – 18.15, SESSION 3: LA POLITICA ENERGETICA NELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione europea si trova ora ad un punto cruciale per la sua politica energetica.

L'obiettivo prioritario è il completamento del mercato interno dell'energia entro il 2014. Se ne parla fin dal 1990 ma la prima legge europea risale solo al 1996. Perché c'è voluto così tanto? E cosa possono aspettarsi i cittadini europei da questo mercato? Prezzi più bassi? Forse più stabili? Migliori approvvigionamenti? Un'armonizzazione delle condizioni energetiche in Europa?

Allo stesso tempo, già dal 2007 – grazie alla Presidenza tedesca dell'UE – quella del cambiamento climatico è diventata una questione sempre più pressante nell'agenda europea; attualmente gli strumenti utilizzati per ridurre le emissioni di gas ad effetto serra sono tre: tassare l'inquinamento tramite i permessi di emissione (EU ETS), promuovere le energie rinnovabili tramite tariffe feed-in e ridurre il consumo di energia attraverso misure di efficienza energetica. Questi strumenti funzionano? E se sì, qual è il migliore per attenuare il cambiamento climatico? O forse c'è bisogno di tutti e tre per raggiungere lo scopo? Un'Europa in piena recessione può davvero permettersi una politica sul cambiamento climatico che sia autonoma ed indipendente?

La sicurezza degli approvvigionamenti, poi, è un'altra questione chiave nel panorama europeo: l'Unione produce sempre meno combustibili fossili (petrolio, carbone e gas naturale), e ne importa in quantità sempre maggiore. Sviluppare un'energia verde potrebbe richiedere almeno quarant'anni. Nel frattempo, l'UE riceverà abbastanza energia al momento e al posto giusti? I paesi produttori e i paesi di transito investiranno in quantità e in tempi conformi ai nostri bisogni? Lo stoccaggio energetico rimarrà a livello nazionale o riusciremo ad averne uno a livello europeo? Gli Stati Membri dovrebbero proteggersi e aiutarsi a vicenda in caso di danni naturali o da parte di paesi terzi? Saremmo più forti se uniti a livello europeo?

A partire dal 2004-2007, l'UE ha costruito un nuovo concetto di politica comune: la politica energetica "europea"; tuttavia, quella energetica è sempre rimasta piuttosto una "questione sovrana", nazionale. Quello che affermiamo è che la politica energetica a livello europeo si fonda su tre pilastri: il completamento del mercato interno, l'attenuazione del cambiamento climatico e la sicurezza degli approvvigionamenti. Ma questo corrisponde alla realtà? Di fatto, il nostro mercato interno aumenta o riduce la sicurezza energetica? Le nostre politiche sul cambiamento climatico rafforzano o indeboliscono il mercato interno? La necessità di una sicurezza degli approvvigionamenti è più compatibile con un maggiore utilizzo di energie rinnovabili o piuttosto con una diminuzione degli accordi con i nostri ricchi "vicini energetici"?

Per rispondere a tutte queste domande il 10 maggio la State of the Union ospiterà un gruppo d'esperti e decision-makers di prim'ordine provenienti dalla Commissione europea, dall'Agenzia Internazionale dell'Energia, dalle compagnie e dal mondo accademico.

CREATED AND PROMOTED BY



UNDER THE PATRONAGE OF

Presidenza del  Consiglio dei Ministri *Ministero degli Affari Esteri* Ministro per gli Affari Europei

MEDIA PARTNERS



GRUPPO24ORE



WITH THE SUPPORT OF



ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE



BANCA CR FIRENZE

